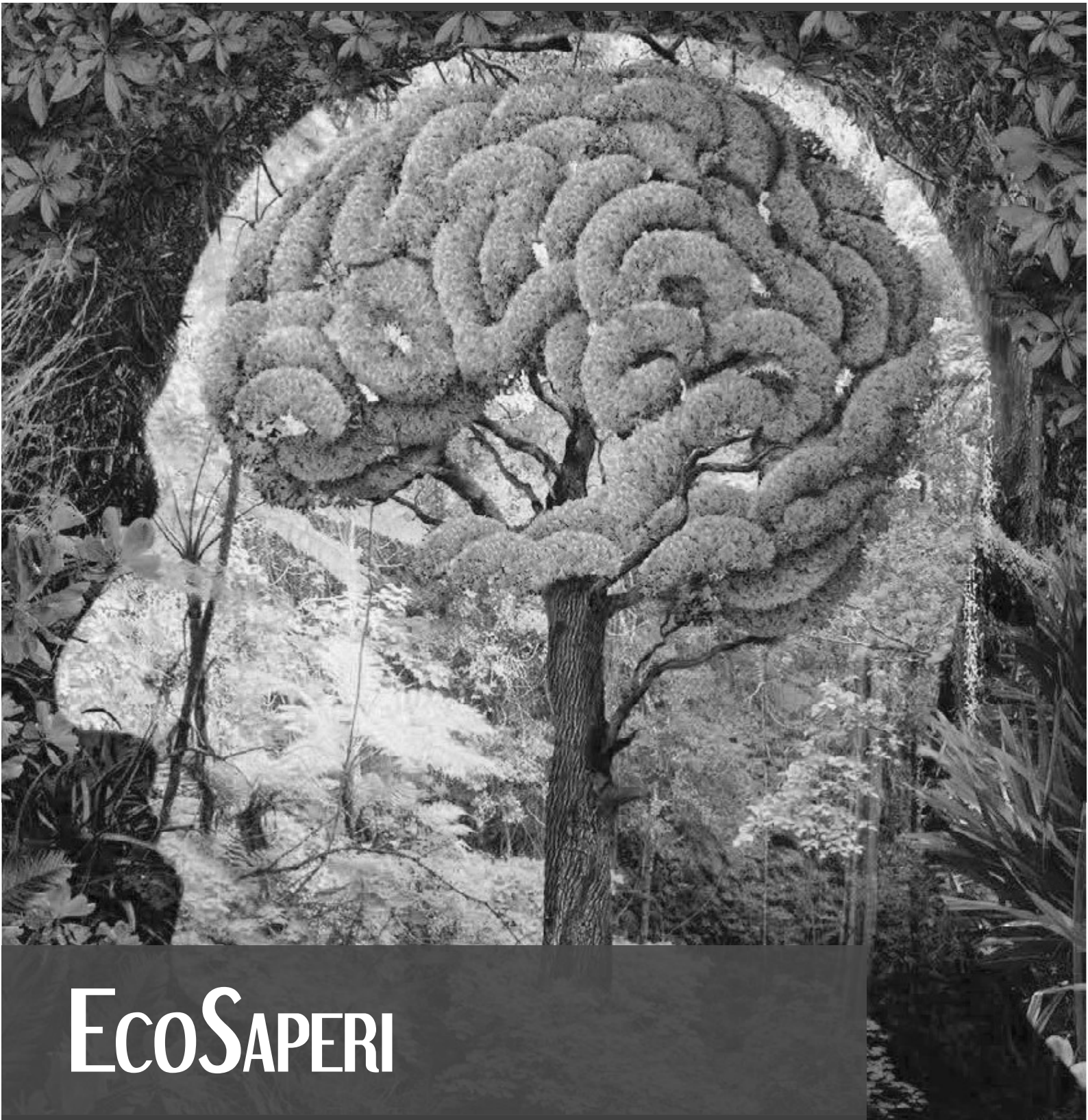


Siculorum Gymnasium

A JOURNAL FOR THE HUMANITIES
LXX, III, 2017



EcoSAPERI



UNIVERSITÀ
degli STUDI
di CATANIA

DIPARTIMENTO DI
SCIENZE
UMANISTICHE

Siculatorum Gymnasium

A JOURNAL FOR THE HUMANITIES
LXX, III, 2017

Siculorum Gymnasium
A Journal for the Humanities
Anno LXX, III (2017)
Issn: 2499-667X

<http://www.siculorum.unict.it/uploads/articles/siculorum.pdf>
data di pubblicazione: gennaio-dicembre 2017

Dipartimento di Scienze Umanistiche
Università degli Studi di Catania
Piazza Dante, 32
95124 Catania

Il presente volume non ha fini di lucro, ma ha come scopo la divulgazione di ricerche scientifiche prodotte in ambito accademico. Le immagini contenute in questo numero, corredate dei nomi degli autori e delle fonti da cui sono tratte, rientrano nella finalità della rivista; pertanto per l'utilizzo e la diffusione di questi materiali valgono i termini previsti dalle singole licenze o, in assenza di licenze specifiche, si applica quanto previsto dalla Lda n. 633/41 e succ. mod.

in copertina:
Igor, Morski, Green thinking 2
Copyright © Igor Morski, Morski Studio
www.igor.morski.pl

Impaginazione e grafica: Duetredue Edizioni

BOARD

DIRETTORE

Giancarlo Magnano San Lio

VICEDIRETTORE

Antonio Sichera

CAPOREDATTORE

Arianna Rotondo

RESPONSABILI DI SEZIONE

Giancarlo Magnano San Lio e Antonio Sichera (*Res*), Salvatore Adorno (*BiblioSicily*), Antonio Sichera e Simona Inserra (*Riletture*), Maria Grazia Nicolosi (*Agorà*), Maria Rizzarelli e Arianna Rotondo (*Sito web*).

COMITATO DIRETTIVO

Salvatore Adorno, Gabriella Alfieri, Giovanni Camardi, Giovanna Giardina, Fernando Gioviale, Claudia Guastella, Sergio Guglielmino, Marco Moriggi, Maria Grazia Nicolosi, Vincenzo Ortoleva, Antonio Pioletti, Maria Rizzarelli, Arianna Rotondo, Antonio Sichera, Edoardo Tortorici, Giuseppina Travagliante.

COMITATO SCIENTIFICO

Maurice Aymard (École des Hautes Études en Sciences Sociales et Maison des Sciences de l'Homme, Parigi; Accademia dei Lincei), Paolo Bertinetti (Università di Torino), Piero Bevilacqua (Università La Sapienza, Roma), Henri Bresc (Università di Parigi X - Nanterre), Gabriele Burzacchini (Università di Parma), Sergio Conti (Università di Torino), Paolo D'Achille (Università di Roma Tre; Accademia della Crusca), Franco Farinelli (Università di Bologna), Denis Ferraris (Università di Parigi III - Sorbonne Nouvelle), Claudio Galderisi (Università di Poitiers), Jean Pierre Jossua (Le Saulchoir, Paris), Giuseppina La Face (Università di Bologna), Pierluigi Leone de Castris (Università Suor Orsola Benincasa, Napoli), François Livi (Università di Parigi IV - Sorbonne), Alessandro Mengozzi (Università di Torino), Antonio V. Nazzaro (Università Federico II, Napo-

li; Accademia dei Lincei), Giovanni Polara (Università Federico II, Napoli), Stefania Quilici Gigli (Università di Napoli II), Giuseppe Ruggieri (Fondazione per le Scienze Religiose Giovanni XXIII, Bologna), Gerrit Jasper Schenk (Università di Darmstadt), Fulvio Testitore (Università Federico II, Napoli; Accademia dei Lincei), Gereon Wolters (Università di Costanza), Alessandro Zennaro (Università di Torino).

COMITATO DI REDAZIONE

Antonio Agostini, Francesca Aiello, Andrea Alba, Giulia Arcidiacono, Salvatore Arcidiacono, Gaetano Arena, Liborio Barbarino, Tancredi Maria Bella, Roberto Bruno, Pietro Cagni, Marco Camera, Margherita Cassia, Domenico Ciccarello, Ilenia Colomasi, Antonella Conte, Chiara D'Amico, Lianna D'Amato, Agata D'Aquino, Alessandro De Filippo, Maria Rosa De Luca, Corrado Di Mauro, Anita Fabiani, Maria Chiara Ferraù, Marianna Figuera, Marianna Formica, Lavinia Gazzè, Andrea Gennaro, Corrado Giarratana, Teresa Giblin, Milena Giuffrida, Laura Giurdanella, Daniele Granata, Fabrizio Granata, Miryam Grasso, Luigi Ingaliso, Simona Inserra, Sebastiano Italia, Naike Agata La Biunda, Fabrizio La Manna, Marco Lino Leonardi, Ivan Licciardi, Barbara Mancuso, Elisabetta Mantegna, Veronica Maugeri, Veronica Ester Medulla, Barbara Minutoli, Enrico Moncado, Adriano Napoli, Melania Nucifora, Giuseppe Palazzolo, Anna Papale, Mariella Pappalardo, Maria Rosaria Petringa, Laura Piazza, Salvatore Nascone Pistone, Luca Platania, Alessandro Poidomani, Orazio Portuese, Novella Primo, Marcello Proietto, Alessandro Puglisi, Felice Puglisi, Ivana Randazzo, Paola Roccasalva, Angela Russo, Pietro Russo, Federico Salvo, Federica Santagati, Giannantonio Scaglione, Maria Sorbello, Maria Concetta Trovato, Daniela Vasta, Francesca Vigo, Elisabetta Vinci, Emiliano Zappalà.



MATTEO DI GESÙ, *L'invenzione della Sicilia. Letteratura, mafia, modernità*, Roma, Carocci editore, 2016, pp. 160, € 18,00.

Il libro è frutto della revisione di una serie di saggi pubblicati dall'autore nel corso di un decennio (dal 2005 al 2015), qui riproposti per comporre un percorso e una riflessione coerenti intorno alla nozione di "identità siciliana", così come si è venuta costituendo a partire dalle rappresentazioni letterarie della Sicilia e del carattere dei siciliani, che sono intervenute spesso a surrogare la funzione della storiografia.

L'autore si chiede quanto il postulato di una sicilianità geneticamente refrattaria ai cambiamenti suggeriti dalla modernità (che ha finito per fornire un alibi agli interessi di conservatori e reazionari da una parte, e argomenti alla logica autoassolutoria di un certo progressismo rinunciatario dall'altra), sia da attribuire alla responsabilità diretta degli scrittori, che hanno tentato di definire l'identità isolana per contrasto, rispetto a una alterità che dal momento dell'unificazione nazionale, in particolare, venne identificata nello Stato piemontese.

La "letteratura siciliana", però, considerata a partire dalla sua tradizione settecentesca e primo-ottocentesca, rivela chiaramente che non sempre o non soltanto in opposizione alla cultura ufficiale, portatrice degli interessi dei governanti-dominatori continentali – ora napoletani, ora sabaudi –, i letterati isolani hanno tentato una definizione dell'identità siciliana, ma anche nell'ottica di una tensione al ricongiungimento con la matrice culturale italiana, quando non internazionale. Questa è ravvisabile, per esempio, nelle istanze prerisorgimentali di Mariannina Coffa o di Concettina Ramondetta Fileti, o in quella linea di pensiero

che dal nazionalismo democratico siciliano di stampo illuminista passerà a infiammare le rivolte ottocentesche nell'isola fino al Risorgimento, per giungere all'esperienza della rivista palermitana «Il Momento», attiva nei primi anni Ottanta dell'Ottocento sul fronte positivista.

Il percorso costruito da Di Gesù si svolge dunque a partire dalla figura settecentesca dell'illuminista palermitano Francesco Paolo Di Blasi, debitore delle idee di Montesquieu, e che pure sembra smentire con il proprio attivismo democratico e con il proprio sacrificio, il determinismo ambientale sfavorevole alla formazione di istanze libertarie nei popoli meridionali, del maestro francese. Di Blasi sperando di sfruttare lo spirito riformatore del viceré Caramanico, si fa, per esempio, promotore di una raccolta delle prammatiche del Regno, con l'obiettivo di arginare l'arbitrio dei baroni siciliani, e per contrastare la loro tendenza a un autonomismo bieco e interessato. Emblematico è l'esito effettivo dello sforzo di Di Blasi per la formazione di una coscienza critica e di un senso civico isolano attraverso il recupero di elementi identitari, quali la poesia dialettale, nell'Accademia Siciliana. Dopo la sua morte il Meli ne vanificherà il tentativo, facendo approvare un nuovo regolamento dell'Accademia, che cristallizzava e banalizzava le funzioni del dialetto al suo interno, capovolgendo così il senso della costruzione di una identità in direzione di un vacuo e vittimista nazionalismo antinapoletano.

Le successive tappe passano attraverso la controstoria narrata da *I Viceré*, *I vecchi e i giovani* e *Il Gattopardo*, che demistificano in chiave pessimistica la mitologia risorgimentale; filone che si prolunga nel tempo – e oltre il confine isolano – giungendo a *Il Quarantotto*, il racconto sciasciano pubblicato ne *Gli zii di Sicilia*, e ai romanzi dei toscani Luciano Bianciardi e Anna Banti, per tornare al Consolo de *Il sorriso dell'ignoto marinaio*, opere che come quelle di De Roberto, di Pirandello, di Tomasi di Lampedusa, non assolvono di certo le generazioni colpevoli dell'incompiuto processo risorgimentale, ma mutano il punto di vista ideologico e

allargano la prospettiva «facendosi cifrata denuncia del presente o amara autobiografia della nazione» (p. 56).

Non può mancare al novero delle tessere che costituiscono il mosaico identitario vero o supposto della Sicilia, oltre alla questione risorgimentale, quella mafiosa, per certi versi ad essa collegata; una questione appena abbozzata nei testi dei siciliani di fine Ottocento, e poi sommersa, mascherata, e in qualche modo negata, attraverso la vicenda della novella di Verga *La chiave d'oro* (1883), e delle sue riscritture a opera di Luigi Capuana e di Alessio Di Giovanni. Su questo contraddittorio atteggiamento e soprattutto su quello deliberatamente reazionario di Capuana, riflette Sciascia, indulgendo nei confronti di un intellettuale che tentò a suo modo di arginare il pregiudizio antimeridionale, che soleva innescarsi di fronte ai fatti di mafia nella pubblicistica e nel mondo accademico italiani.

Il libro di Di Gesù si chiude con un capitolo sulla figura di Sciascia giornalista – autore di circa settecento articoli – impegnato fino alla fine con coraggiosa coerenza a smascherare gli agguati delle mistificazioni retoriche, non solamente sul piano della letteratura, ma della vita politica e civile.

GIUSEPPE CANZONERI